

# Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

## Per Totaro le condizioni ambientali ostacolano l'assistenza sanitaria **Problemi alla guardia medica: ambulatori fatiscenti e non igienici**

PETACCIATO. Difficoltà per la guardia medica, il distretto ha promesso interventi, il sindacato chiede tempi brevi.

Le problematiche sono rese note dal dottor Giancarlo Totaro, in qualità di segretario regionale del sindacato fimmg sett. c.a.-118-med pen.

Il dottore ha riferito l'estrema difficoltà di chi deve operare in condizioni avverse, per via del caldo e delle condizioni inospitali dell'ambulatorio, che rendono praticamente impossibile svolgere l'assistenza sanitaria ai cittadini e ai turisti. "Com'è possibile, - chiede il dottor Totaro- curare la gente in queste con-

dizioni?" Il trasferimento dell'ambulatorio, infatti, sembra aver peggiorato la situazione: si è passati da locali idonei ad una situazione in cui le condizioni ambientali hanno fatto scattare la richiesta d'aiuto da parte di chi opera in condizioni non ottimali.

Per questo, Totaro vuole ringraziare "tutti i colleghi, come quelli di Petacciato, che stanno lavorando con spirito di servizio in questo periodo di ferie e caldo torrido senza aria condizionata, in ambulatori fatiscenti ed in condizioni igieniche precarie dislocati in tutta la regione". In favore dei colleghi e per apportare miglioramenti agli ambulatori,

il dottore si era già rivolto al direttore del distretto di Termoli, il dottor Giorgetta, segnalandogli la questione di Petacciato e ottenendone la promessa di un intervento da parte del distretto.

L'auspicio, dunque, a promessa già formulata, è che il distretto possa provvedere in tempi rapidi, per tutelare in ogni

modo la professionalità e le condizioni dei medici che lavorano nelle guardie mediche.



**PETACCIATO**

## La sanità regionale Totaro evidenzia i disagi delle guardie mediche

**PETACCIATO** - La voce del dottor Giancarlo Totaro, segretario regionale della Federazione Italiana Medici Generici, torna a farsi sentire in merito alla drammatica situazione della sanità regionale. Tramite un comunicato, rende noto quanto segue: "Sono stato appena contattato dal medico di guardia di Petacciato che mi informato della estrema difficoltà a svolgere l'assistenza sanitaria ai cittadini a causa del caldo e delle condizioni inospitali dell'ambulatorio. Mi riferisce che è praticamente impossibile lavorare! L'ambulatorio, che prima era idoneo, è stato da poco inopportunamente trasferito presso la attuale sede che evidentemente ha comportato il peggioramento delle condizioni ambientali, tali da attivare con urgenza una richiesta di aiuto. Un grazie a tutti i colleghi, come quelli di Petacciato, che stanno lavorando con spirito di servizio in questo periodo di ferie e caldo torrido senza aria condizionata ed in ambulatori fatiscenti ed in condizioni igieniche precarie dislocati in tutta la regione. In un colloquio di due giorni orsono, ahimè profetico, con il direttore del distretto di Termoli, dott. Giorgetta, avevo appena segnalato il problema dell'ambulatorio di Petacciato ed ho avuto promessa di un intervento da parte del distretto; tale intervento, già tardivo nei fatti, speriamo e auspichiamo venga immediatamente reso fattivo, altrimenti codesto sindacato medico sarà costretto ad attuare tutte le forme di tutela professionale, umana e soprattutto di protesta sindacale a tutela dei medici lavoratori".

## Disagi al Veneziale, Leva: «colpa» del Governo Iorio

### Così il segretario del Pd Leva, all'indomani della denuncia di nuovi disagi al nosocomio pentro

**I**SERNIA. La causa dei disagi all'ospedale Veneziale sarebbe da rintracciare nella politica portata avanti dal governatore Iorio. Di questo avviso si dichiara il segretario regionale del Partito Democratico, che interviene all'indomani dell'ennesima situazione di criticità verificatasi presso il nosocomio pentro. «Il blocco del sistema informatico e la rottura delle porte d'ingresso al pronto soccorso - afferma Leva - palesano il drammatico risultato di dieci anni di Governo Iorio. Un tempo in cui il debito sanitario della Regione è cresciuto a dismisura, senza che sia stato determinato alcun miglioramento nell'erogazione dei servizi all'utenza». L'esponente del Pd passa così in rassegna alcune delle problematiche segnalate presso la struttura sanitaria di Isernia. Dal malfunzionamento dell'impianto di aerazione dei locali, alla mancata riparazione degli ascensori, dall'ancora attesa predisposizione delle uscite di emergenza, alla carenza di posti letto, fino all'insufficienza di personale. «Alla luce di ciò - tuona Leva - A



cosa è servito l'aumento della pressione fiscale se le strutture sanitarie della Regione sono sempre più fatiscenti? Iorio non può mostrare interesse per le esigenze dei cittadini, quindi per la salute pubblica, solo in occasione della campagna elettorale. L'efficienza del servizio sanitario è imprescindibile - conclude il segretario regionale del Pd - E la politica non può essere immune da responsabilità. Per migliorare la qualità di vita dei cittadini servono i fatti. Non più parole e promesse che hanno prodotto esclusivamente disastri nella gestione della cosa pubblica».

ad

Venafrò

# Inquinamento, si chiede l'impegno di Comuni e Arpa

*In attesa dei responsi dell'Asrem sulle analisi svolte sul bestiame, le associazioni invocano controlli sulla qualità dell'aria*

ALESSANDRA DECINI

**VENAFRO.** In attesa dei responsi dell'Asrem circa l'eventuale presenza di diossina negli allevamenti dell'area venafra, le associazioni operanti sul territorio "stringono" sul tema ambientale e incalzano le amministrazioni locali e l'Arpa Molise affinché venga messa in campo un'azione sinergica, tesa a diminuire le emissioni inquinanti nell'aria. Quella soluzione promessa all'inizio dell'anno, in occasione di un incontro tra le parti, svoltosi a Palazzo Cimorelli, allorquando sono stati resi noti i valori rilevati dalle centraline di monitoraggio dell'aria presenti in due punti della città di Venafrò. Precisamente in via Colonia Giulia e in via Campania. Gli apparecchi hanno fatto e continuano a far registrare significativi sforamenti dell'indice di qualità dell'aria. A Venafrò, centro più inquinato della regione Molise, si respirano diossido d'azoto, benzene, ozono, azoto e polveri sottili in quantità superiori alla media. Per il direttore dell'Arpa Molise la situazione



La città di Venafrò

ne di criticità sarebbe determinata esclusivamente dall'eccesso di traffico veicolare e non sussisterebbe un reale pericolo. Eppure, come rilevato anche dal capogruppo di Città Nuova in consiglio comunale, Antonio Sorbo, se la legge prevede che l'indice IQA può essere sforato in un anno circa 35 volte, e a Venafrò tale soglia viene raggiunta e talvolta superata nel giro di soli quattro mesi, la preoccupazione sorge e persiste. E di certo il riscontro di diossina in due

capi di bestiame allevati in aziende agricole della zona non contribuisce ad allentare la tensione. È questo, dunque, il momento delle risposte. Lieti di aver appreso che è stato avviato il Piano straordinario diossina Venafrò, in base al quale l'Asrem ha predisposto controlli a tappeto sugli animali cresciuti e macellati nell'hinterland pentro e sugli alimenti derivati, ora alcuni rappresentanti di locali associazioni chiedono che gli stessi approfondimenti vengano svolti

per monitorare l'aria, onde raggiungere soluzioni concrete. Ancora una volta viene lanciato l'appello agli amministratori comunali. Ancora una volta viene chiamata in causa l'Arpa. Ora si attende l'esito della riunione dell'assise civica di Palazzo Cimorelli, fissata per i primi giorni di settembre. Una riunione alla quale, secondo quanto anticipato dal sindaco Cotugno, dovrebbero prendere parte tutti gli organi interessati al problema, dunque esperti di settore.

**Domani il senatore del Pd Della Seta a Venafrò per relazionare sul tema. Intanto dall'Ecodem arriva l'appoggio a Michele Petraròia**

## Allarme diossina, il convegno

**VENAFRO.** Auspicano una riconversione ecologica dell'economia e, pertanto, palesano la propria condivisione per le proposte politiche e programmatiche del candidato alle Primarie Michele Petraròia. Sono gli esponenti dell'area ambientalista del Partito Democratico che annunciano la presenza a Venafrò, domani, del Capogruppo Pd in Commissione Ambiente del Senato, Roberto Della Seta, chiamato a relazionare sul tema della diossina. Si tratta di un'iniziativa pubblica denominata appunto: "diossina, cosa fare?", ed è volta a fornire alcune delucidazioni sull'argomento, nonché a definire alcune linee guida per scongiurare il pericolo contaminazione. All'evento prenderanno parte anche i consiglieri provinciali Sorbo e Cuzzone, il coordinatore dei Comitati provinciali a sostegno di Petraròia, Lorenzo Coia, il tecnologo Giovanni Iannantuono, e Sergio Zarrilli dell'associazione Medici per l'Ambiente. Dunque, l'occasione coniuga temi ambientali a lecite esigenze di campagna elettorale. L'appuntamento è alle ore 18 presso la Sala consiliare di Palazzo Cimorelli. **ad**



Michele Petraròia

Leva (Pd) all'attacco: "Struttura fatiscente e con mille problemi che non vengono risolti"

# Ospedale Veneziale, non si aprono nemmeno le porte

*Rotte quelle del Pronto soccorso. In tilt anche il sistema informatico*

**ISERNIA.** Veneziale sempre nel mirino. Adesso a fermarsi è stato il sistema informatico che, unito al blocco delle porte del pronto soccorso, ha comportato una serie infinita di disagi per i pazienti. A darne notizie è il consigliere regionale del Pd Danilo Leva che segnala la serie inefficienze dell'ospedale

"Questi sono solo gli ultimi problemi, in ordine di tempo, verificatisi presso la struttura ospedaliera del capoluogo pentro e palesano il drammatico risultato di dieci anni di governo Iorio" attacca subito

Leva. Che sottolinea: "E' stato un tempo in cui il debito sanitario della Regione è cresciuto a dismisura, senza che sia stato determinato alcun miglioramento nell'erogazione dei servizi all'utenza". Le ultime segnalazioni sul Veneziale riguardano problematiche che - secondo l'analisi di Leva - vanno a sommarsi ad altre carenze "ben note e mai risolte".

Il segretario regionale del Pd fa riferimento anche al malfunzionamento dell'impianto di aerazione dei locali, già segnalato da Primo Piano nelle scorse settimane. E poi

ci sono i problemi che si trascinano da mesi come la questione degli ascensori, della predisposizione delle uscite di emergenza in corrispondenza delle scale, della atavica carenza di posti letto a cui si somma anche quella del personale, ridotto all'osso e sempre in continua emergenza. Questi problemi, ripetuti nel tempo e senza soluzione, hanno spinto il personale sanitario in più di un'occasione a protestare, scrivendo anche ai vertici dell'Asrem oltre che al prefetto di Isernia, lettera inviata perché la situazione era diventata insostenibile.

"A queste lettere stesse non è seguito alcun reale cambiamento - prosegue Leva -. Queste sono le conseguenze di dieci anni di potere del centrodestra? A cosa è servito l'aumento della pressione fiscale se le strutture sanitarie della Regione, e in questo caso della provincia pentra, sono sempre più fatiscenti? Il personale è carente e il caos all'ordine del giorno. Iorio non può mostrare interesse per le esigenze dei cittadini, dunque per la salute pubblica, solo ogni cinque anni, ossia in occasione della campagna elettorale, per poi ignorare le problematiche quotidiane della gente. L'efficienza del servizio sanitario è imprescindibile - conclude il segretario regionale del Partito Democratico - E la politica non può essere immune da responsabilità. Per migliorare la qualità di vita dei cittadini servono i fatti, non più parole e promesse che

per dieci lunghi anni hanno prodotto esclusivamente disastri nella gestione della cosa pubblica".



L'ospedale Veneziale di Isernia

I rappresentanti dell'associazione apolitica Larinascita al termine dell'incontro avevano raccolto già 200 firme



Il segretario di Larinascita Alessandro Lategano

# Per salvare il Vietri ...un ricorso al Tar

*Avviata la sottoscrizione per proporre l'istanza ai giudici*

frentani Francesco Ziccardi e Paolo Petriella che hanno evidenziato le criticità sull'economia della città derivanti dai tagli già effettuati. Tagli che hanno determinato anche la chiusura di varie attività commerciali per cui l'ulteriore ridimensionamento del Vietri determinerebbe una vera e propria crisi dell'economia perchè a conti fatti il Vietri, nessuno l'ha mai negato, rappresenta la più grande impresa di Larino sia in termini di posti di lavoro sia per l'indotto che da sempre ha creato. Sul palco è stato ribadito come l'ulteriore riduzione dei posti letto, che ormai ammontano a poche decine, la maggior parte dei reparti resi volutamente incapaci di garantire i livelli minimi di assistenza, lo smantellamento del reparto di oculistica, fiore all'occhiello del nosocomio frentano e fondamentale risorsa per l'Asrem, sono tutte misure che porteranno alla ormai imminente dismissione del Vietri, trasformandolo di fatto in poco più di un ospizio. Cosa sottolineata



Il 'salotto' di Larinascita

**LARINO.** Avviata la raccolta delle sottoscrizioni per proporre al Tar Molise il ricorso contro gli ultimi atti messi in atto a danno dell'ospedale Vietri di Larino. In poche ore raccolte già duecento firme di cittadini che l'altra sera hanno partecipato all'incontro pubblico indetto dall'associazione politica apartitica LARINascita Vietri "da Ospedale a Ospizio". Un incontro molto partecipato nel quale i presenti hanno discusso, partendo dall'ultimo provvedimento del Commissario ad acta Michele Iorio che prevede "un criminoso ac-

canimento nei confronti del Vietri e di tutto il territorio basso molisano a cui garantisce assistenza sanitaria", di come è già cambiata e di come potrebbe ulteriormente cambiare la vita in città qualora il Vietri realmente fosse trasformato in altro rispetto al concetto stesso di ospedale. E così nel salotto creato in piazza fontana Nuova, moderati dal collega Michele Mignogna, dopo l'introduzione del dibattito affidata al segretario del movimento Alessandro Lategano, si sono succeduti gli interventi dei commercianti

anche dai rappresentanti dei sindacati Nicola Lalli e Guglielmo Di Lembo. Ed allora cosa fare? Ebbene con l'intervento dell'avvocato Franco Cianci che ha già curato il ricorso al Tar per l'ospedale di Agnone, l'unica via possibile è rivolgersi alla magistratura amministrativa per chiedere l'annullamento degli atti posti in essere dal commissario ad acta Michele Iorio perchè "palesamente in contrasto con l'articolo 32 della Costituzione

che tutela il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria adeguata per i cittadini che con la futuribile trasformazione del Vietri in una sorta di ospizio - hanno concluso - verrebbe seriamente compromessa per Larino e per tutto il suo cir-

condario". Quelli di LARINascita poi come detto hanno avviato la raccolta delle sottoscrizioni per il ricorso al Tar fiduciosi di riceverle dai larinesi anche alla stregua dei risultati positivi già ottenuti dal comitato pro Caracciolo.

## Ospedale, cultura e sicurezza scolastica i temi del Consiglio

*Tredici i punti all'ordine del giorno dell'assise convocata per il 31*



Demetrio Di Fonzo

**LARINO.** E' stata convocata, nelle scorse ore, dal presidente del consiglio comunale, Demetrio Di Fonzo, la nuova seduta del consiglio comunale in seduta ordinaria. L'assise civica si terrà mercoledì prossimo, a partire dalle diciotto e trenta in prima convocazione come di consueto presso la sala consiliare in via Cluenzio. Ben tredici i punti all'ordine del giorno. Dopo l'approvazione dei verbali

delle sedute precedenti, la maggioranza dovrà rispondere alle interrogazioni del consigliere del Partito De-

mocratico, Puchetti e del consigliere di Larino Viva, Giampiero Cataffo. Puchetti aveva chiesto di avere informazioni sul mancato contributo dell'amministrazione comunale al Corpo Musicale Larinese Don Luigi Marcangione e sulle criticità dei plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo di Larino. A Cataffo, l'amministrazione dovrà spiegare il motivo per cui non è stata ancora attivata all'ospedale Vietri la divisione specializzata in pediatria del Bambino Gesù di Roma. Dopo la ratifica di sei delibere di giunta comunale, si passerà a discutere del punto certamente più rilevante dell'assise, la

riorganizzazione dell'ospedale Vietri che, con la riduzione ulteriore di posti letto e la soppressione di interi reparti, rischia seriamente di trasformarlo in cosa diversa da un ospedale. Saranno poi discussi i provvedimenti da prendere sul Gonfalone civico quello storico. E' agli atti la proposta del presidente Di Fonzo di esporlo in sala consiliare e di utilizzarlo ogni dieci anni soltanto in occasione della festa patronale. Gli ultimi due punti riguarderanno infine l'approvazione ad una recente modifica dello stato dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno. E la vicenda relativa al metanodotto 'Larino-Chieti'.



→ Danilo Leva

## «Al Veneziale situazione insostenibile»

■ «Il blocco del sistema informatico al Veneziale di Isernia e la rottura delle porte d'ingresso al pronto soccorso sono solo gli ultimi problemi, in ordine di tempo, verificatisi presso la struttura ospedaliera del capoluogo pentro».

Interviene così il segretario regionale del Partito Democratico, Danilo Leva, in merito alla cronica situazione di emergenza in cui versa la struttura sanitaria di Isernia. «Il malfunzionamento dell'impianto di aerazione dei locali, la mancata riparazione degli ascensori, la carenza di posti letto e l'insufficienza di personale sono i motivi per i quali parte dei medici e degli infermieri del presidio ospedaliero è scesa ripetutamente in strada a protestare. Ragioni per cui – aggiunge il segretario – diverse missive sono state inoltrate all'attenzione dell'Asrem. Ma alle stesse non è seguito alcun reale cambiamento».

Un vero e proprio dramma con il quale anche la Regione dovrà fare i conti secondo Leva. «L'efficienza del servizio sanitario è imprescindibile – conclude il democratico – Per migliorare la qualità di vita dei cittadini servono i fatti, basta promesse».

La coordinatrice dell'Api Erminia Gatti ha deciso di sottoporre la questione alla Magistratura

# Veleni sui concorsi all'Asrem

Nonostante le prove siano in atto già circola una lista con i nomi dei vincitori

Antonella Salvatore

■ Concorso interno all'Asrem: divampa violenta la polemica in città tra dipendenti dell'azienda sanitaria ed operatori ospedalieri. All'indomani della denuncia di Erminia Gatti, coordinatrice regionale dell'Api (Alleanza per l'Italia) destinataria di una lettera con i 5 nomi dei probabili vincitori della selezione interna inerente l'assegnazione di posizioni organizzative e progressioni economiche, 4 dei quali risultano essere sono esponenti della maggioranza comunale, si è scatenato il putiferio tra i corridoi ospedalieri, gli ambienti sanitari locali senza tralasciare il Palazzo di via San-nitica. Erminia Gatti ha intenzione di andare fino in fondo alla vicenda trasmettendo la missiva alla magistratura ed attendere, nel contempo, l'esito del concorso interno per poter effettuare raffronti. Nell'attesa, però, i 5 nomi sarebbero ormai di dominio pubblico e nelle stanze dell'Asrem di via del Molinello non si parla d'altro. Sulla vicenda è intervenuto anche il Sindacato dei me-



**Polemica**  
Gatti ha deciso di andare fino in fondo

dici di medicina generale e 118 con il segretario regionale Totaro in testa il quale punta il dito su tale situazione stigmatizzando l'intera situazione.

«Se così fosse e si dovesse verificare nei fatti l'assegnazione delle progressioni economiche e posizioni organizzative ai nominativi indicati non si potrebbe che condannare il merito ed il metodo della selezione – si legge su un documento del sindacato – e sarebbe una cosa veramen-

te grave che meriterebbe senz'altro una verifica ed un approfondimento delle procedure e della valutazione dei titoli di tutti i candidati da parte dell'Autorità inquirente».

Lo stesso segretario regionale ammette, a conclu-

## Missiva

Gatti sarebbe

in possesso della lista

coi nomi dei vincitori

sione dell'intervento, con franchezza e senza reticenza che la «rosa» dei possibili vincitori degli incarichi dirigenziali è effettivamente di dominio pubblico all'Asrem di Termoli.

«Su quanto sta accadendo – si legge sempre nella nota – non si può essere ipocriti a negarlo». Ma i veleni si sono ulteriormente rinfocolati nelle ultime ore con l'arrivo in un ufficio dell'azienda di una nuova persona, sembrerebbe contrattualizzata da qualche giorno.

**Petacciato** Sotto accusa l'inadeguatezza dei locali

## Guardia medica nel caos «Impossibile lavorare così»



**Difficoltà**  
Il sindacato si aspetta l'intervento del Distretto Sanitario

■ **PETACCIATO** Difficoltà nell'assistenza per la Guardia medica di Petacciato a causa delle temperature africane degli ultimi giorni e delle condizioni inospitali dell'ambulatorio del paese. La denuncia arriva direttamente da Giancarlo Totaro della Fimmg, Federazione italiana medici di medicina generale e 118.

«Sono stato contattato dalla guardia medica di Petacciato che mi ha informato della estrema difficoltà a svolgere l'assistenza sanitaria ai cittadini a causa del caldo e delle condizioni dell'ambulatorio – ha dichiarato – il sindacalista –. Mi riferisce che è praticamente impossibile lavorare. L'ambulatorio è stato da poco trasferito in una sede poco appropriata. Lo avevo sottolineato ieri l'altro al direttore dell'Asrem di Termoli Giovanni Giorgetta da cui ho avuto promessa di un intervento da parte del distretto ma non ancora effettuato».

Una situazione difficile per la quale va trovata subito una soluzione. Totaro auspica infatti l'intervento tempestivo dell'azienda. «Ci auguriamo che i locali della

Guardia medica vengano immediatamente migliorati. In caso contrario la Fimmg sarà costretta ad attuare tutte le forme di tutela professionale, umana e soprattutto di protesta a tutela dei medici lavoratori».

Sempre a causa dell'afa sono stati numerosi i malori registrati ieri dal 118 Molise soprattutto tra gli anziani. Diversi sono stati gli interventi del 118 Molise in varie abitazioni per dare soccorso a pensionati con patologie mediche cronizzate per le elevate temperature. Divampati anche molti incendi. I più impegnativi si sono verificati a Montenero di Bisaccia dove è andata a fuoco vegetazione incolta e contemporaneamente un'auto, una Renault Cangoon diesel, si è incendiata. La vettura era stata appena parcheggiata davanti un bar di Montenero dal proprietario quando, a causa di un corto circuito nella batteria, ha preso fuoco. Altri roghi sono stati registrati ad Ururi, lungo la Sp 168 di Guglionesi, a Larino ai margini della S.s. 87 ed a Campomarino Lido.

A.S.